



La News



Bacco vola tra gli scaffali Usa

Cresce il vino nella grande distribuzione Usa: +3,6% tra gennaio e novembre 2014 sul 2013, per un business di 12,5 miliardi di dollari, secondo i dati di Nielsen Company, elaborati dall'Italian Wine & Food Institute. L'Italia si mantiene leader tra i vini "stranieri", con il 31% del mercato, un valore delle vendite di 1,07 miliardi di dollari, a +4,2%. Tra le tipologie, al top i rossi, con 6,3 miliardi di dollari, in crescita del 4,8%. Ma vanno bene anche i bianchi, +2,7%, a 5,39 miliardi. Lo Chardonnay è il vino più richiesto dagli americani, con un valore di 2,39 miliardi di dollari, in crescita dell'1,8%. Fascia di prezzo più gettonata quella tra i 3 ed i 5,99 dollari, con 3,96 miliardi di dollari di vendite.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Il brutto della diretta

L'attesa per la puntata di finale di "Master Chef" (domani), il talent show di cucina più seguito e condotto da Bruno Barbieri, Carlo Cracco e Joe Bastianich, in onda su Sky, è finita con due giorni d'anticipo: a rovinare la suspense è stato il Tg satirico di "Canale 5", "Striscia la Notizia" che, sull'altare della competizione tra Sky e Mediaset, ha pensato bene di sacrificare il piacere dei telespettatori, svelando in anticipo il podio finale. Il Master Chef italiano n. 4 sarà Stefano, ma oltre a rovinare la sorpresa ai fan del programma, "Striscia" ha rincarato la dose sostenendo che uno dei finalisti, Nicolò, il più giovane, avesse lavorato per oltre un anno al celebre ristorante milanese di Claudio Sadler, che, però, dal suo account Facebook, smentisce categoricamente. Ma la querelle continua...

Cronaca

Che pasticcio Gallo Glass

Il gigante della viticoltura californiana, Gallo, non produce solo vino, ma anche bottiglie, che, dalla Gallo Glass, lo stabilimento di Modesto, in California, finiscono a centinaia di produttori americani. E proprio dal meno noto degli asset della famiglia Gallo arrivano i problemi, perché il Department of Toxic Substances Control della California ha deciso di portare in tribunale la Gallo Glass, accusata di aver utilizzato sostanze come piombo, arsenico, cadmio e selenio per produrre bottiglie tra il 2009 ed il 2014.



Primo Piano

Se gli alcolici rimpinguano le casse dello Stato

Se c'è una categoria commerciale costantemente nel mirino di tasse e dazi, è quella degli alcolici, che in Gran Bretagna, dove la Wine and Spirit Trade Association chiede un taglio del 2%, garantiscono un gettito fiscale di ben 12,5 miliardi di euro l'anno. Un'enormità, se si pensa che la media europea è di "appena" 1,7 miliardi di euro, divisi tra spirits (524 milioni), vino (221 milioni), vini spumanti (39 milioni) e birra (363 milioni). Ma quanto contribuiscono ai bilanci dello Stato le tasse sugli alcolici? A fare un quadro dettagliato ci ha pensato "The Drinks Business" (www.thedrinksbusiness.com), che ha messo in fila i 10 Paesi in cui la pressione fiscale è più alta. Dietro alla Gran Bretagna, che ha nel vino e nella birra i "contributori" più importanti, entrambi a 3,9 miliardi di euro di gettito, c'è la Germania, a quota 3,2 miliardi di euro che, per la stragrande maggioranza, arrivano dalle tasse sui superalcolici (2,1 miliardi), mentre sui vini fermi non gravano tasse (sugli sparkling sì, e pesano per 434 milioni). Al terzo posto la Francia, con 3,1 miliardi di euro, divisi essenzialmente tra spirits (2,2 miliardi) e birra (670 milioni), mentre dal vino arrivano solo 118 milioni. Al quarto posto la Polonia, con 2,6 miliardi di euro di tasse, che pesano perlopiù su spirits (1,7 miliardi) e birra (841 milioni), seguita dalla Svezia, a quota 1,4 miliardi di euro, divisi in maniera equa tra spirits (451 milioni), vino (532 milioni) e birra (376 milioni). In sesta posizione un altro stato scandinavo, la Finlandia, con 1,3 miliardi di euro, di cui 575 milioni dalla birra, 429 milioni dagli spirits e 313 milioni dal vino, seguita al settimo posto dalla Spagna, dove le tasse sugli alcolici valgono 1,1 miliardi di euro, tutti sulle spalle di spirits (773 milioni) e birra (299 milioni). Anche in Olanda le tasse sugli alcolici valgono 1,1 miliardi di euro, tra spirits (321 milioni), vino (317 milioni) e birra (406 milioni). Chiudono la classifica, a poca distanza, l'Italia, dove le tasse sugli alcolici portano nelle casse del Tesoro 1 miliardo di euro l'anno, divisi tra superalcolici (518 milioni) e birra (489 milioni), e l'Irlanda, sempre a quota 1 miliardo di euro, pagati in maniera equa da spirits (290 milioni), vino (294 milioni) e birra (358 milioni).

Focus

Il vino torna a sorridere in gdo

Le vendite di vino in gdo invertono la tendenza negativa del 2013 e degli ultimi anni, e nel 2014 danno segni di miglioramento, facendo ben sperare per il 2015. Il dato globale del vino confezionato fino a 0,75 litri segna un +1,5% a valore ed un +0,2% a volume. Le bottiglie da 0,75 litri di vini a denominazione d'origine spuntano un +1,3% in valore, ma anche uno -0,7% a volume (nel 2013 si era arrivati a -3,2%). Il dato complessivo del vino confezionato non a denominazione d'origine, però, è ancora negativo, sia nei valori (-0,7%) che nei volumi (-2,4%), e non vanno bene neanche i formati diversi dalla bottiglia da 0,75 litri, tutti in recessione, ad eccezione del bag in box (+4,2% in valore e +5,7% in volumi). Sono solo alcune anticipazioni della ricerca Iri, che verrà presentata a Vitality (22-25 marzo, Verona, www.vitality.com). E se si considera che la gdo è il primo canale di vendita per il vino, la ricerca è in grado di mettere in fila anche i più amati del 2014: in vetta troviamo Chianti e Lambrusco, da anni alle prime posizioni, ma che mostrano una flessione delle vendite a volume, rispettivamente del 4,2% e del 6,1%, seguiti dal Vermentino, che cresce sia in valore (+4,3%), che in volumi (+2,7%).



Cronaca

Che pasticcio Gallo Glass

Il gigante della viticoltura californiana, Gallo, non produce solo vino, ma anche bottiglie, che, dalla Gallo Glass, lo stabilimento di Modesto, in California, finiscono a centinaia di produttori americani. E proprio dal meno noto degli asset della famiglia Gallo arrivano i problemi, perché il Department of Toxic Substances Control della California ha deciso di portare in tribunale la Gallo Glass, accusata di aver utilizzato sostanze come piombo, arsenico, cadmio e selenio per produrre bottiglie tra il 2009 ed il 2014.



Wine & Food

Tignanello e Zonin, i marchi italiani più "ammirati" nel mondo

Tignanello (Antinori), alla posizione n. 12, e Zonin, alla n. 18: ecco l'Italia nella "World's Most Admired Wine Brand" 2015, autorevole classifica stilata da magazine "Drinks International", realizzata da una giuria di 200 professionisti dell'industria del vino a livello mondiale. Al top assoluto due colossi del vino di Spagna, Torres e Vega Sicilia, in un podio completato dalla griffe australiana Penfolds. Cinque i criteri principali per la classifica: qualità del vino, legame con Paese o territorio di origine, rispondenza ai gusti del proprio target, posizionamento sui mercati e appeal in una larga fascia di popolazione.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Le nuove annate dei grandi vini del Piemonte si svelano ai professionisti d'Italia e del mondo: dal 18 al 20 marzo, c'è "Grandi Langhe Docg" 2015, evento che anima tante realtà

di un territorio in salute da più punti di vista, come spiega a WineNews il presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe Dogliani, Pietro Ratti.

